

LA GERMANIA CHIEDE A GOOGLE L'ALGORITMO
SOTTO ACCUSA LO STRAPOTERE DEL WEB

 **Berliner Luft** — la celebre, decantata, dolce aria di Berlino — si sta facendo assai pesante per Google. In nessun Paese come in Germania il gigante americano dell'high tech è sotto attacco: per la sua posizione dominante nei motori di ricerca, dove detiene una quota del 90 per cento in Europa contro il 70 per cento negli Stati Uniti, ma anche per la spregiudicatezza con cui irrompe nella *privacy* dei cittadini (per non dire dell'elusione fiscale di cui gode). Al centro del mirino, per la verità, non c'è solo Google, ma anche Facebook e gli altri ultra-poteri internettiani. L'ultima bordata però parte dal ministro tedesco della Giustizia Heiko Maas, che, attraverso un'intervista al *Financial Times*, accusa l'azienda di Mountain View di un potere strabordante e inedito sui consumatori e sul mercato e la esorta duramente a una maggiore trasparenza sull'algoritmo che sta alla base del motore di ricerca e del suo strepitoso successo planetario.

Ma questo è solo un aspetto dell'offensiva contro Google e gli altri *Over the Top*. E non è detto che sia il peggiore. Il più minaccioso sta covando piuttosto nell'opinione pubbli-

ca (cui, certo, la politica è sensibile) ed è un vero e proprio danno di reputazione che si è abbattuto sui Grandi del web dopo le rivelazioni di Edward Snowden sulla sorveglianza dei cittadini attraverso Internet e sul crescente dominio dei tecno-colossi sulle vite degli altri: che, in cambio di servizi peraltro utilissimi, sono diventate in qualche modo «vite loro». Questo danno di reputazione,

questo risveglio brusco e amaro che oggi rischia di far vedere nemici quelli che un tempo si credevano amici, è stato a lungo sottovalutato dai giganti della Silicon Valley. Fondamentalmente perché i capi di quelle aziende ritengono, con non poca arroganza, che il loro *business* in realtà non stia rischiando gran-

ché.

Forse hanno ragione. O, forse, trascurano un aspetto cruciale: l'importanza dei diritti individuali al tempo di Internet. La forza pro-libertaria che li ha fatti volare, e così in alto, in prospettiva potrebbe metterli in una condizione di stallo.

Edoardo Segantini

 @SegantiniE

© RIPRODUZIONE RISERVATA

